

AVVISO AL PUBBLICO

TAVENNA SOLAR PARK SRL

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE

La Società TAVENNA SOLAR PARK SRL con sede legale in MILANO

(denominazione della Società)

(Comune o Stato estero)

(MI)

Viale Francesco Restelli N° 3/7 _____

(prov.)

(indirizzo)

comunica di aver presentato in data 21/11/2022 al Ministero della transizione ecologica

(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

**“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO
VOLTAICO DELLA POTENZA DI PICCO IN DC PARI A 54.500,74 KWp e MASSIMA IN
IMMISSIONE IN AC DI 45.000 KW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NELLE
LOCALITA' “MASSERIA BOZZELLI E COLLE PETICONE” NEI COMUNI DI TAVENNA
(CB), MONTENERO DI BISACCIA (CB), MONTECILFONE (CB) E PALATA(CB)”**

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transazione ecologica)

e per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli ambientali:

(eliminare i titoli ambientali non pertinenti)

Titolo ambientale	Soggetto che rilascia il titolo ambientale
Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006	
Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del D.Lgs.152/2006	
Autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'articolo 109 del D.Lgs.152/2006	
Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Ministero per la Cultura Dir generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio Via di San Michele, 22 00153 Roma mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

	<p>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise Palazzo Iapoce-Salita San Bartolomeo,10 86100 Campobasso –</p> <p>Pec:Mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it</p> <p>Regione Molise-IV dipartimento Governo del Territorio – Servizio Pianificazione e Gestione</p>
<p>Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42</p>	<p>Ministero per la Cultura Dir generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio Via di San Michele, 22 00153 Roma</p> <p>mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it</p> <p>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise Palazzo Iapoce-Salita San Bartolomeo,10 86100 Campobasso –</p> <p>Pec:Mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it</p> <p>Regione Molise-IV dipartimento Governo del Territorio – Servizio Pianificazione e Gestione</p>
<p>Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616</p>	<p>Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA) – Div. II Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico pec : sua@pec.minambiente.it</p> <p>Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA) – Div. IV Coordinamento delle autorità di bacino pec : sua@pec.minambiente.it</p> <p>Regione Molise Direzione Generale Area II Assessorato Agricoltura e Foreste Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana Via N. Sauro, 1 86100 Campobasso FAX 0874429468 pec : regionemolise@cert.regione.molise.it</p>
<p>Nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105</p>	
<p>Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380</p>	

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata "**Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW**".

(tipologia come indicata nell'Allegato II del D.Lgs.152/2006)

(oppure)

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto _____, denominata "_____".

(tipologia come indicata nell'Allegato II-bis del D.Lgs.152/2006)

di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "**Generazione di energia elettrica: Impianti fotovoltaici**" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " - Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N._____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

(oppure)

tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Inserire un testo libero adeguate informazioni che consentono di inserire il progetto nella categoria indicata

Il progetto è localizzato Molise/Campobasso/ Montenero di Bisaccia,Tavenna,Montecilfone,Palata_____

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i,Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e prevede l'installazione di un impianto agro voltaico della potenza complessiva in DC di **54.500,74 kWp** a cui corrisponde un potenza di connessione in AC di **45.000 kW**.

L'impianto fotovoltaico è stato configurato con un sistema ad inseguitore solare mono-assiale. L'inseguitore mono-assiale utilizza una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione. L'inseguitore solare orienta i pannelli fotovoltaici posizionandoli sempre nella direzione migliore per assorbire più radiazione luminosa possibile. L'impianto nel suo complesso prevede l'installazione di 81.956 pannelli fotovoltaici monocristallino, per una potenza di picco complessiva di 54.500,74 kWp, raggruppati in stringhe del singolo inseguitore e collegate direttamente sull'ingresso dedicato dell'inverter. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (inseguitore) saranno fissate al terreno attraverso dei pali prefabbricati in acciaio dotati di una o più eliche, disponibili in varie geometrie e configurazioni che verranno avvitate nel terreno. Complessivamente saranno installati nr. 29.27 inseguitori da 28 moduli in configurazione verticale a una distanza di pitch uno dall'altro in direzione est-ovest di 9 metri. Il modello di modulo fotovoltaico previsto è **"CS7N-665MS (1500V) bifacciale"** della **CANADIAN SOLAR** da **665 Wp** bifacciale in silicio monocristallino. L'impianto fotovoltaico interesserà complessivamente una superficie contrattualizzata di 69,4 Ha di cui soltanto 30,85 Ha saranno occupati dagli inseguitori, dalle cabine di trasformazione e consegna mettendo così a disposizione ampi spazi per le compensazioni ambientali e di mitigazione degli impatti visivi dello stesso impianto e per la coltivazione dei terreni. L'impianto agro fotovoltaico suddiviso in 3 Campi sarà realizzato in agro dei Comuni di Tavenna, Montenero di Bisaccia e Montecilfone sui seguenti suoli individuati al NCT di tali Comuni così individuati :

Campo 1 – Comune di Montenero di Bisaccia –

**F.73-P.21,41,109,138,99 ,17,16,111,15,71,72,7,8,231,234,22 ,
80,81,82,83,129,130,12,9,10,124,123,20,40,42,298,147,152,153,154,149,151,150,269,274,27,299
,308,294,54,11,114,**

F.77-P.119

F.78 -P.51,102,46,52,108,118,91,47

Campo 2- Comune di Tavenna –

F.11 P 161-163-85

Campo 3 – Comune di Tavenna –

F 8 P 486,480,484,474,477,481,482,490,491,473,476,485,487,488,489,483,479,492,493

F 7 P 108

Sottostazione Utente – Comune di Montecilfone

F. 8 p. 35

Stazione Condivisione Barra 150 kV con altri produttori – Comune di Montecilfone –

F.8 p. 43-39

Sottostazione Terna 380/150 kV – Comune di Montecilfone –

F. 8 p. 61,218,216,94,219,97,133,137,141,179,180,181,183,210,96,98,99,91,100,170,101,102

Raccordi sottostazione Terna –

Comune di Montecilfone

F.8 p. 179,146,180,182,147,183,184

Comune di Palata

**F.3 p.108,242,110,243,119,243,118,116,115,129,68,69,66,236,67,64,65,52,268,53,304,55,437,
38,105,42,257,64**

L'impianto fotovoltaico sarà collegato tramite un cavidotto interrato di circa 9,7 km in media tensione che abbraccia tutte le cabine di consegna dei Campi fotovoltaici e giunge sino alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV (anche detta SE di Utenza nel prosieguo), prevista in adiacenza della futura SE 380/150 kV di Terna e precisamente al F. 8 p. 35 del Comune di

Montecilfone (Cb). L'accesso alla SE di Utenza avviene dalla strada Comunale La Guardiola nel Comune di Montecilfone. Il collegamento in antenna a 150 kV sarà effettuato tramite un cavidotto interrato a 150 kV di lunghezza totale pari a circa 330 metri che sarà posato lungo le strade interpoderali che costeggiano la SE di Utenza e la futura SE RTN 380/150 kV di Montecilfone sino ad arrivare allo stallo di connessione assegnato da Terna Spa all'interno della stessa SE RTN 380/150 kV attraverso un'area comune a più produttori ubicata sempre AL F. 8 P. 43 del Comune di Montecilfone ove sarà prevista la realizzazione del sistema elettromeccanico di condivisione dello stallo di partenza a 150 kV e di arrivo al su detto stallo di connessione a 150 kV. Tale area di condivisione si rende necessaria in quanto Terna Spa ha comunicato a mezzo **pec prot. P20220037723 in data 04/05/2022 (Allegata alla presente relazione) alla società Tavenna Solar Park Srl** oltre alla planimetria della futura Stazione Elettrica (SE) RTN a 380/150 kV dalla quale si evince l'ubicazione dello stallo assegnato e l'intero progetto della stessa benestariato da Terna Spa , che:” **Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle infrastrutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con l'impianto codice pratica 202100225 della società Green Venture Montenero S.r.l., con l'impianto codice pratica 202001412 della società Voltalia Italia S.r.l., con l'impianto codice pratica 202101387 della società Tavenna Solar Park S.r.l. e con ulteriori utenti della RTN** “ Le strutture portanti i moduli fotovoltaici saranno sollevate da terra ad un'altezza tale da consentire la coltivazione sotto di esse pertanto dei 69,4 Ha su cui insiste il sistema agrivoltaico 60 HA continueranno a essere coltivati con colture tipiche del posto quali favino e grano . Inoltre subito a ridosso del lato esterno della recinzione perimetrale di ciascun campo per tutto il perimetro su una fascia di 2 metri di larghezza sarà realizzata una siepe di mitigazione visiva su un'area totale di 6,45 Ha che permetterà oltre a mitigare la percezione visiva dell'impianto agrivoltaico anche di arricchire la biodiversità locale.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

Impatto sull'atmosfera: In fase di cantiere e dismissione gli impatti sono dovuti sostanzialmente alla movimentazione dei terreni, e quindi alla produzione di polveri, nonché all'emissioni dei gas di scarico conseguenza della movimentazione dei mezzi da lavoro. Detti impatti sono trascurabili soprattutto se raffrontati ai benefici ambientali che l'impianto induce con la produzione di energia fotovoltaica e la relativa riduzione del consumo di carburante fossile (petrolio). La mitigazione attuabile consiste in: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi, durata limitata nel tempo soprattutto in fase di dismissione.

Impatto sulla matrice acqua: Durante tutte le fasi non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche. Sia in fase di cantiere che di dismissione si verifica un normale consumo di acqua per le lavorazioni il cui impatto è di fatto trascurabile. Nella fase di “esercizio” è previsto un consumo di acqua dovuto alla pulizia dei pannelli il cui impatto è trascurabile in quanto di breve durata e di natura occasionale. Rimane la prassi ormai consolidata di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività e di rendere disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento.

Impatto sul suolo: L'impatto principale sul suolo, in tutte le fasi, è determinato dalla componente di occupazione del territoriale di fatto da considerare trascurabile per via della natura stessa dell'impianto agrivoltaico dove, gran parte del terreno occupato dall'impianto verrà utilizzato anche per la coltivazione agronomiche e, al fine di contrastare l'eventuale erosione del terreno, lì dove non sono previste coltivazioni sarà effettuata una operazione di rinverdimento. Nel caso in esame l'area di interesse progettuale ricopre una superficie di 69,4 HA di cui soltanto 31,89 Ha verranno occupati dalle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e dalle opera connesse (viabilità interne, cabine inverter, cabine di raccolta , sottostazione di trasformazione elettrica), la restante parte sarà adibita a colture di alto valore aggiunto e ad interventi di miglioramento della biodiversità locale. Tra l'altro anche i circa 25,67 Ha occupati dalle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici non

andranno a modificare la struttura vegetazionale del suolo in quanto saranno sotto comunque saranno condotte delle coltivazioni e quindi la conduzione agricola degli stessi rispetto allo stato attuale rimarrà invariata. Relativamente al problema del consumo di suolo, si fa osservare che, nel caso dell'impianto in progetto, non sono 69,34 ettari "consumati", e nemmeno "impermeabilizzati". Soltanto il 44,01 % circa della superficie viene effettivamente "coperto" da moduli tra l'altro senza impedirne la continuazione dell'attività agricola sotto, la restante parte è dedicata principalmente a spazi vuoti e corridoi fra le diverse file di moduli, a viabilità di collegamento (non asfaltata), a infrastrutture accessorie. Ne consegue che, sotto il profilo della permeabilità, la grandissima parte, almeno 93% della superficie asservita all'impianto, non prevede alcun tipo di ostacolo all'infiltrazione delle acque meteoriche, né alcun intervento di impermeabilizzazione e/o modifica irreversibile del profilo dei suoli. Le superfici "coperte" dai moduli risultano, infatti, del tutto "permeabili", e l'altezza libera al di sotto degli "spioventi" consente una normale circolazione idrica e la totale aerazione. Anche sotto il profilo agronomico, la realizzazione dell'impianto prevede il mantenimento dell'uso agricolo attraverso la coltivazione sia sotto le strutture portanti i moduli fotovoltaici che negli interfilari con colture a grano e leguminose per un'estensione totale di 60 HA. Inoltre sempre lungo la fascia perimetrale dei campi fotovoltaici sarà realizzata una siepe naturaliforme di larghezza pari 2 m. per un totale di 3,9 HA. **Pertanto, non si ritiene che le installazioni causino "impermeabilizzazione del suolo", visto che la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per la protezione del suolo (2006/0086 COD) del 22 settembre 2006 definisce "impermeabilizzazione" «la copertura permanente della superficie del suolo con materiale impermeabile», così come non si ritiene che provochino "consumo di suolo", non trattandosi di interventi edilizi o infrastrutturali, ma di strutture facilmente smontabili e asportabili (e dunque completamente reversibili) realizzate su terreni agricoli che non cambiano destinazione d'uso e che, dunque, tali rimangono a tutti gli effetti, al contrario degli interventi edilizi che, una volta realizzati su una superficie, ne determinano la irreversibile trasformazione, rendendo definitivamente indisponibili i suoli occupati ad altri possibili impieghi. Si sottolinea, comunque, che le aree occupate dai pannelli in breve tempo si inerbiranno in modo da ricostituire una copertura vegetante attraverso la loro coltivazione , ricostituendo di nuovo un ambiente idoneo all'alimentazione per la fauna locale. Non si ritiene, quindi, significativo l'impatto.**

Impatto sul Paesaggio : Durante le fasi di cantiere e dismissione l'impatto principale sul sistema paesaggio è da considerarsi minimo e sostanzialmente dovuto all'impatto visivo costituito dalle macchine e dai mezzi di cantiere che però avranno un utilizzo ottimizzato e di breve durata. Risulta minimo anche l'impatto dell'impianto agrovoltaiico durante la fase di esercizio in quanto la vista sarà mitigata per effetto della siepe naturaliforme di mitigazione a ridosso della recinzione dei campi fotovoltaici che si prevedono di impiantare sia per effetto della presenza delle coltivazioni tra le file dei moduli che il rinverdimento delle restanti aree interne all'impianto. L'intervento non interesserà aree vincolate dal punto di vista paesaggistico. Lo studio di inserimento nel paesaggio del progetto in esame ha portato alle seguenti conclusioni :

In merito alla localizzazione:

La localizzazione dell'impianto, come già ribadito, è coerente in riferimento alla viabilità esistente. L'intervento risulta inserito in un contesto già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT) e di produzione di energia da fonti rinnovabile come l'eolico.

In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni:

il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento. Dall'analisi dei vari livelli di tutela, si evince che gli interventi non producono alcuna alterazione sostanziale di beni soggetti a tutela dal Codice di cui al D.lgs 42/2004.

In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito:

in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione del carattere dei luoghi, in virtù delle condizioni percettive del contesto. Il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche.

Per tali motivi e per il carattere di temporaneità e di reversibilità totale nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinandone una trasformazione. La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'"effetto distesa", grazie alle opere di mitigazione visiva. L'impianto non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio, anzi produrrà un aumento di biodiversità. L'impianto di progetto non avrà un l'impatto visivo negativo nei confronti dei beni paesaggistici del contesto.

In conclusione, considerando che opere finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono considerate di pubblica utilità, che tale attività impiantistica produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio- economiche per il territorio; il progetto in esame può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.

Impatto sulla biodiversità: In fase di cantiere e dismissione l'impatto sulle varie componenti della biodiversità risulta trascurabile e reversibile nel breve periodo, sostanzialmente causato dall'aumento della presenza antropica nell'area. In fase di esercizio l'impatto dell'impianto sulla biodiversità risulta trascurabile e reversibile a lungo termine. Dagli studi effettuati e dalle ricognizioni sul sito e in area vasta appare evidente che sulle componenti naturali che concorrono alla qualità della biodiversità gli impatti negativi, di livello trascurabile, e gli impatti positivi, anch'essi di lieve entità, sono limitati esclusivamente al sito di realizzazione, mentre per aree limitrofe e per il resto del territorio non si evincono variazioni del livello di biodiversità. Tale limitatezza degli impatti è ulteriormente garantita dal fatto che la realizzazione non costituisce barriera ecologica, non occupa territorio nel quale siano presenti costantemente o sporadicamente elementi faunistici e botanici di rilevante importanza ecologica né occupa suoli ove siano presenti ecosistemi e vegetazione unici e non presenti in altri ambiti dello stesso contesto.

Impatto sulla Flora e Fauna: l'impatto con la componente botanico vegetazionale è correlato e limitato alla porzione di territorio occupato dai tracker, dalle nuove strade di collegamento interne e dalle aree di lavoro necessarie nella fase di cantiere. L'impianto sarà realizzato su terreni già da lungo tempo destinati all'agricoltura e in tal senso non va ad intaccare ambienti naturali e tutt'al più va ad intaccare una serie di strutture, al momento abbandonate dall'agricoltura e definibili naturaliformi. La potenzialità del territorio viene, a questo punto, incrementata a livello di produzione agricola, salvaguardando la potenzialità naturale. La strutturazione dell'impianto è pensata e progettata per campi, con spazi fra un campo e l'altro e ogni campo è progettato per filari di pannelli fotovoltaici distanti fra loro, con la previsione di inerbimento con essenze locali e con colture biologiche (grano e leguminose) degli spazi liberi dalle strutture produttive. Non si viene a creare, dunque, una barriera insormontabile per la vegetazione spontanea. Allo scopo di

mascherare la presenza dell'impianto dal punto di vista visivo, verranno predisposte delle siepi e delle alberature utilizzando esclusivamente specie locali e appartenenti al corteggio floristico del territorio. Questo elemento progettuale incrementa, a livello locale, la potenzialità ambientale. Un ulteriore leggero incremento delle potenzialità ambientali si ottiene realizzando le siepi di contorno dei vari campi fotovoltaici in quanto in queste formazioni arbustive si vanno a posizionare numerose nidificazioni di piccoli uccelli, quindi con la reale possibilità di leggera espansione delle popolazioni. L'impatto è considerato poco significativo grazie all'assenza di interventi totalmente reversibili. In fase di cantiere l'impatto causato dalle attività interesserà solo superfici agricole. In sintesi si ritiene che, per i motivi sopra esposti, la realizzazione dell'impianto in progetto non possa essere considerata elemento deprimente delle potenzialità ambientali del territorio considerato, né come sito di intervento, né come area vasta. Né si evince un calo della potenzialità produttiva agricola del territorio in quanto nell'area dell'impianto verranno continuate le colture a grano e leguminose tipiche del posto. Infine si evidenzia che terminata la vita utile dell'impianto (almeno 35 anni) sarà possibile un perfetto ripristino allo stato originario, senza possibilità di danno a specie floristiche rare o comunque protette. gli impatti provocati dall'impianto sulla fauna possa essere considerato di entità medio bassa, nonostante la relativa vicinanza dell'area della realizzazione ad una serie di zone protette (vedi relazione apposita). Appare evidente che il cantiere per la costruzione dell'impianto causerà movimento di uomini, mezzi e materiali, con produzione di rumore e, sia pure in modo limitato, di polveri. Tutto questo si concretizzerà in un disturbo di livello che è ragionevole pensare possa essere giudicato minimo (distanza dalle aree protette di oltre 3 km) e, soprattutto, temporaneo. Nel possibile sorvolo dell'impianto potrebbe verificarsi un discostamento temporaneo dalla direttrice di volo, soprattutto per quella avifauna che si muove a quote basse, a causa dell'elemento nuovo e non naturale nel paesaggio e soprattutto a causa dei movimenti di uomini e mezzi. La naturale capacità di adattamento della fauna ai cambiamenti ambientali renderà anche questo impatto temporaneo. Una accelerazione del processo di adattamento può efficacemente essere ottenuta attraverso il mantenimento della naturalità dell'area una volta completate le attività di costruzione dell'impianto. Gli aspetti legati al ripristino ambientale del sito dell'opera verranno trattati nel capitolo dedicato alle mitigazioni e compensazioni. Anche il cavidotto e le opere elettriche (stazione di trasformazione MT/AT, punto di consegna) vengono realizzate al di fuori di qualsiasi contesto ambientale di un qualche valore e gli attraversamenti delle aree sensibili da parte del cavidotto verranno effettuati tramite metodica TOC, senza alcuna interazione con l'ambiente. Per quanto riguarda la fauna, si è determinato che la rete di protezione degli impianti sia realizzata mantenendo uno spazio libero di 15 – 20 cm al di sopra del suolo permettendo quindi alla piccola fauna terrestre (anfibi, rettili e mammiferi) di poter penetrare e attraversare l'area dell'impianto. Per gli uccelli, la realizzazione non va a costituire una barriera ecologica sviluppandosi orizzontalmente, mentre la non frequentazione del terreno interessato da parte di rapaci (almeno fino al raggiunto adattamento all'opera) permette a rettili e piccoli mammiferi di potersi sviluppare e quindi espandersi nel territorio circostante, con un leggero incremento delle potenzialità ambientali del contesto. Un ulteriore leggero incremento delle potenzialità ambientali si ottiene realizzando le siepi di contorno dei vari campi fotovoltaici in quanto in queste formazioni arbustive si vanno a posizionare numerose nidificazioni di piccoli uccelli, quindi con la reale possibilità di leggera espansione delle popolazioni. In sintesi si ritiene che, per i motivi sopra esposti, la realizzazione dell'impianto in progetto non possa essere considerata elemento deprimente delle potenzialità ambientali del territorio considerato, né come sito di intervento, né come area vasta.

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto così come è stato progettato e con le accortezze descritte in progetto possa definirsi compatibile con la conservazione degli elementi biotici del territorio, oltre che con la conservazione delle potenzialità ambientali dello stesso.

Impatto sugli Ecosistemi: L'impianto verrà realizzato interamente nell'ecosistema agrario, su campi interessati da coltivazioni a cielo aperto (soprattutto seminativo). La particolare tecnica costruttiva, consistente in supporti "avvitati" sul terreno, lascerà integra la superficie e consentirà una ricostituzione ambientale sulla massima parte del suolo interessato dalla realizzazione. La

previsione in progetto della realizzazione di siepi perimetrali con essenze locali e della prosecuzione delle colture attualmente insistenti nell'area, consentirà di destinare gli significativi spazi disponibili all'ambiente e alle specie animali e vegetali ad esso legate. Oltre a quanto citato, un elemento sicuramente positivo sarà la sospensione per lungo periodo dei trattamenti chimici delle coltivazioni essendo l'uso della chimica totalmente incompatibile con la presenza dell'impianto tecnologico. **Non si evincono interazioni con l'ecosistema forestale né con quello fluviale-torrentizio. Rispetto a quest'ultimo, un piccolo corso d'acqua privo di vegetazione ripariale e che origina dai campi arati si trova all'interno del campo Montenero A, ma tale piccolo impluvio (peraltro arato annualmente e che si riattiva durante gli eventi piovosi più dignificativi) può essere stabilizzato e utilizzato come canale drenante dell'impianto. Non si evincono interazioni con l'ambiente umido costituito dalle vasche artificiali a servizio dell'agricoltura in quanto queste strutture sono lontane dall'area dell'intervento.**In base a quanto descritto circa il contesto ambientale ed in particolare la fauna e correlando le azioni necessarie alla realizzazione dell'opera, si ritiene che, nei confronti gli ecosistemi e della loro integrità, sia ragionevole pensare ad un impatto di livello medio- basso che, a seguito delle opere di rinaturalizzazione del sito, sia come mitigazione sia come compensazione, potrebbe essere significativamente limitato. La realizzazione dell'impianto, così come è stato concepito, con la realizzazione di siepi, alberature e prato/pascolo polifita, incrementerebbe la biodiversità, anche se su una superficie limitata. L'impatto sugli ecosistemi viene pertanto giudicato positivo e anche la sottrazione di suolo agricolo verrebbe compensata qualora, in virtù della immissioni di specie nettariifere (alberi, arbusti delle siepi ed essenze erbacee) si procedesse alla realizzazione di una azienda apistica, con prodotti ad elevato valore aggiunto (miele, polline, cera, propoli).

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni: relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione e dismissione a causa della presenza dei mezzi di cantiere; a tal fine è possibile mitigare tali impatti effettuando le lavorazioni in periodi non coincidenti con quello riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto esclusivamente dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi per limiti di emissioni sonore.

Impatto sulla popolazione e salute umana: L'impianto agrivoltaico in progetto, e le opere connesse, producono effetti negativi trascurabili o non significativi sulla popolazione e sulla salute umana nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici, rumore e della qualità dell'aria.

Impatto sulla viabilità e traffico: le opere di connessione alla rete elettrica nazionale sono da realizzarsi su strade e riguardano la posa in opera di cavidotti interrati sotto strade pubbliche esistenti. L'ostacolo alla viabilità pertanto riguarda esclusivamente la fase di esercizio e dismissione a causa della presenza di mezzi meccanici per gli scavi, o di mezzi per le forniture, di autobetoniere e mezzi dotati di gru necessari per la realizzazione dell'impianto; detti elementi che possono rappresentare un disturbo al traffico presente, tuttavia si limiterà alle ore lavorative e diurne e che potrà essere mitigato con l'utilizzo anche delle viabilità locale o interpoderale al fine di limitare l'utilizzo della viabilità pubblica principale.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con **SIC IT7222213 “Calanchi di Montenero”, SIC IT7222212 “ COLLE GESSARO”**

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

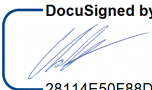
Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.27 comma 6 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

DocuSigned by:

28114E50F88D434...

DocuSigned by:

6A13D2BDF1E84D6...

I legali rappresentanti

VARGA DANIEL
HURLIMANN CHRISTIAN MARC

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PADES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.